

Lecce, sentenza del TAR da ragione
a esercizi pubblici nelle vicinanze del Teatro Apollo.

Il parere avrebbe dovuto invece riferirsi specificamente al bene sottoposto a vincolo, in questo caso il Teatro Apollo, attraverso un'analisi delle visuali prospettiche che l'intervento progettato avrebbe potuto eventualmente alterare

Con **sentenza del 12 febbraio 2011**, il **TAR Lecce presieduto dal Dr. Cavallari**, ha accolto il ricorso proposto da due pubblici esercizi Apollo Snack e Caffè degli Artisti, collocati nell'immediata vicinanza di beni sottoposti a vincolo culturale, a cui era stata negata la possibilità di occupare il suolo pubblico antistante con strutture composte da pedane e paratie a causa del parere negativo espresso dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio.

Il TAR Lecce ha affermato il principio in base al quale il nulla-osta della Soprintendenza deriva dalla delibera della Giunta Comunale n. 158 del 2007 che impone tale preventivo assenso quando l'occupazione (con sedie, tavoli, paratie e strutture in genere) riguardi uno spazio pubblico "sul quale affaccia uno o più edifici sottoposti e/o proposti a vincolo storico, artistico ai sensi del Codice dei beni culturali". Nel caso in questione la Soprintendenza aveva espresso un parere contrario in quanto gli interventi "sebbene stagionali, qualora concretati, altererebbero la percezione della quinta urbana". Il Collegio, accogliendo le tesi proposte dal Prof. Avv. Saverio Sticchi Damiani, legale dei due pubblici esercizi, ha ritenuto illegittima la formulazione di tale parere in quanto riferito genericamente allo "scenario urbano visibile (appunto la cd. quinta urbana) da chi guardi stando al di là dell'intervento progettato". Il parere avrebbe dovuto invece riferirsi specificamente al bene sottoposto a vincolo, in questo caso il Teatro Apollo, attraverso un'analisi delle visuali prospettiche che l'intervento progettato avrebbe potuto eventualmente alterare.

16/02/2011
